

Dopo l'opposizione dei rettori, non passa l'inserimento delle sedi decentrate nella cabina di regia regionale
Mediazione al voto domani a Trieste. Colussi e Moretton: la proposta non è in grado di tutelare il territorio

Università, si spacca il fronte pordenonese

Emendamento Pdl-Idv: i Consorzi saranno interpellati a chiamata. No di Cittadini e Pd

di STEFANO POLZOT

Non passa l'idea di allargare in maniera sistematica la conferenza del sistema universitario regionale ai Consorzi di Pordenone e Gorizia. Dopo le perplessità dell'assessore Alessia Rosolen e il "no" convinto dei rettori di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni, la soluzione di mediazione concordata dal Pdl con il presidente Renzo Tondo prevede solo una consultazione a spot. Una proposta che sarà formalizzata con il deposito di due emendamenti (primo firmatario Antonio Pedicini) in vista del dibattito sulla legge di riforma che avverrà domani.

La conferenza ha il ruolo di cabina di regia nella determinazione degli indirizzi e dei finanziamenti alle strutture universitarie e per questo motivo il Consorzio stesso e le istituzioni del Friuli occidentale avevano chiesto di poter avere voce in capitolo, anche solo a livello consultivo. Un appello che era stato recepito in maniera bipartisan dai consiglieri regionali della Destra Tagliamento.

Un'unità di intenti che si è spaccata a fronte dei "no" giunti in questi giorni. L'emendamento proposto da Pedicini (Pdl) e sottoscritto anche da Alessandro Corazza



Una riunione del consiglio d'amministrazione del Consorzio Universitario. E' aperto il dibattito sulla rappresentatività in regione

(Idv) non è stato giudicato sufficiente dal Pd e da Piero Colussi di Cittadini. Nello specifico si prevede che nella predisposizione dello schema di programma triennale, la conferenza regionale esprima parere «sentiti i presidenti dei Consorzi universitari di Pordenone e Gorizia e i rappresentanti degli studenti». Inoltre «su richiesta del presiden-

te o di almeno due componenti, possono essere invitati ad assistere alle sedute, senza diritto di voto, i presidenti dei Consorzi o loro delegati, la rappresentanza studentesca e altri soggetti pubblici e privati».

Troppo poco secondo Colussi. «Si tratta di un'ipotesi insoddisfacente – afferma il capogruppo di Cittadini – che sancisce, nella sostanza, che i Consorzi non avranno voce. Cosa ben diversa dal precedente emendamento che stabiliva una presenza costante di Pordenone e Gorizia, anche senza diritto di voto. Si tratta di una scelta sbagliata e non condivisibile perché le strutture decentrate rappresentano una risorsa per il sistema universitario. Quello

che avevamo chiesto sembra proprio il minimo, invece la soluzione che si sta prospettando equipara i Consorzi alle rappresentanze studentesche: mi sembra veramente poco dignitoso perché si tratta di soggetti sostanzialmente diversi». Per Colussi la delusione è rappresentata anche dal fatto «che quella famosa lobbies pordenonese, formata dai consiglieri di tutte le forze politiche, coalizzatasi in prima battuta, si è in realtà frantumata».

Da parte sua Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd, depositerà quest'oggi un emendamento «che consenta di tutelare i due Consorzi universitari di Pordenone e Gorizia così come è avvenuto finora con il riparto dei finanziamenti di competenza della giunta regionale. Tutto ciò allo scopo di continuare in quella politica di integrazione tra università e imprese che è l'unica capace di garantire opportunità di lavoro ai neo-laureati. La proposta del Pdl è insufficiente a tutelare le sedi decentrate».

Il ruolo del Consorzio pordenonese, come ribadito anche nel recente passato, non è solo quello di gestire le strutture, ma di finanziare, attraverso l'apporto dei soci, gran parte dei costi relativi ai corsi che vengono programmati dagli atenei di Udine e Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA